



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 febbraio 2019

ARGOMENTI:

- Giochi 2026: il summit a Milano per la candidatura olimpica Milano-Cortina, il 19 l'incontro con il governo
- Forum Terzo Settore: Si a un tavolo permanente di confronto con il governo
- Il progetto "Boxe contro l'assedio" nella striscia di Gaza, a praticarlo sono la maggior parte ragazze
- Azzardo: la terapia è online, riparte il servizio "Gioca Responsabile"

Uisp dal territorio:

- A Benevento Uisp e Libera insieme in memoria di Vito Ievolella, vittima di mafia
- Pattinaggio artistico Uisp Rovigo: il gruppo spettacolo A1-A2 Uisp sul podio a Firenze
- Uisp scherma Orvieto impegnata nella seconda prova interregionale
- Siena, infarto in piscina parla Simone Pacciani presidente Uisp Siena
- In provincia di Teramo il primo progetto di bike-sharing anche grazie all'incontro con Uisp Abruzzo

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per

fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

OLIMPIADE INVERNALE

Giochi 2026, summit a Milano con Malagò

«Candidatura forte restiamo compatti»

● Ieri il numero 1 del Coni ha parlato con Fontana, Sala, Zaia e Alverà. Il 19 l'incontro con il Governo

Federica Cocchi

Un incontro di un'ora e mezza per fare il punto della situazione sulla candidatura olimpica di Milano-Cortina 2026, ma nessuno, per ovvi motivi di opportunità ed eleganza ha voluto commentare il caos che sta provocando disagi e ritardi all'organizzazione dei Mondiali di sci di Are, in Svezia, diretta avversaria dell'Italia nella corsa all'assegnazione dei Giochi invernali. Giovanni Malagò, uscito dal summit in Regione Lombardia assieme al sindaco di Milano, Giuseppe Sala, al presidente della Lombardia, Attilio Fontana, e al vicesindaco di Cortina, Luigi Alverà, ha spiegato quale fosse il motivo dell'incontro: «Ci siamo visti tutti insieme, compreso il governatore del Veneto Zaia in collegamento via Skype da Bruxelles, per fare il punto. Sono stato tre giorni a Losanna, perché c'erano le commissioni del Cio, c'è una serie di appun-

tamenti internazionali da rispettare e poi la volata da qui al 24 giugno. Bisogna compattare la squadra, compreso il Governo». Restare uniti è l'unico modo per raggiungere l'obiettivo: «Siamo tutti convinti e desiderosi di portare a casa il risultato. Le dinamiche sono sempre più legate alle logiche dei voti, come Milano ha potuto constatare nell'assegnazione della sede per l'Agenzia europea del farmaco». Dopo questo summit, il 19 febbraio ci sarà un incontro a Palazzo Chigi: «È un appuntamento già fissato col sottosegretario Giorgetti — ha confermato Malagò — presumo ci sarà anche il sottosegretario Valente». A chi gli domandava se ci fosse preoccupazione per i rapporti tesi fra l'Italia e altri Paesi, Malagò ha risposto: «I miei rapporti personali coi membri Cio sono molto buoni, la candidatura è forte».

CIO Lungo la strada del 24 giugno, giorno in cui sarà annunciato il nome della città che ospiterà l'Olimpiade invernale 2026, c'è un appuntamento cruciale con i commissari del Cio: «Verranno in Italia dal 1° al 6 aprile — ha spiegato il numero 1 del Coni —. Cominceranno dal Veneto, andranno a Venezia, a Cortina, poi ad Anterselva, Trento e alla fine saranno a Milano dove si terrà una conferenza stampa di chiusura della commissione di valutazione. Questo fa parte delle procedure, la Svezia avrà la visita della commissione qualche settimana prima di noi». Insomma, arriva il periodo cruciale e non bisogna lasciare nulla al caso: «Anche quando sembrava che gli altri avessero dei problemi ho sempre detto che la candidatura era forte, ma non era scontato che avremmo vinto. Bisogna essere sempre realisti».



Giovanni Malagò, 59 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIR

Servizio Informazione Religiosa

POLITICA

Ong: Forum terzo settore, "sì all'istituzione di un tavolo permanente con il Governo"

5 febbraio 2019 @ 10:41

🐦 0 f 0 + 0 in 0

"Riteniamo sicuramente positiva la proposta del presidente della Camera Roberto Fico di aprire un tavolo con le Ong e il Governo per affrontare insieme i flussi migratori. Del resto anche il Forum del Terzo Settore, all'indomani dell'incontro proficuo avuto con il presidente del Consiglio Conte e con i rappresentanti del Governo, aveva chiesto l'apertura di un tavolo inter-istituzionale permanente di confronto per fronteggiare le sfide legate all'immigrazione oltre l'emergenza". È quanto dichiarato da Luca De Fraia, coordinatore della consulta Europa, Mondo e Cooperazione internazionale del Forum Terzo Settore in merito alla proposta del Presidente della Camera Roberto Fico di istituire un tavolo Ong-Governo. "Un tavolo – continua De Fraia – aperto alla società civile, che avrebbe come scopo principale quello di costruire un modello di governo delle migrazioni coerente con lo sviluppo sostenibile dell'Italia e dei Paesi di origine e transito e che includa un piano di azione nazionale e piani territoriali integrati e universali. Siamo infatti convinti che sia questa l'unica via percorribile per affrontare il fenomeno migratorio con efficacia e tempestività."

Argomenti **MIGRANTI** ONG POLITICA Persone ed Enti FORUM TERZO SETTORE Luoghi ROMA

5 febbraio 2019

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2019 - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - Via Aurelia 468 - 00165 Roma - tel. 06.6604841 fax 06.6640337

Le storie della settimana

La ong italiana Ciss e il progetto «Boxe contro l'assedio»: incontro e scambio tra atleti per rompere l'isolamento. Due palestre di Roma e Palermo portano allenatori e materiale nella Striscia dove i praticanti sono un centinaio. E la maggior parte sono ragazze: uno sport fatto di sacrifici, che aiuta a superare anche i traumi delle bombe

La speranza di Gaza racchiusa in un pugno

di MARTA SERAFINI

Stoffa e bambagia

«Sono circa cento tra bambini, ragazzi, e soprattutto ragazze, che praticano boxe nella Striscia di Gaza: tutti hanno subito i traumi dei bombardamenti di cui l'ultimo (Operazione Margine Protettivo) ha provocato più di 2 mila morti», sottolinea Valentina Venditti di Ciss. L'idea è di realizzare uno scambio e una formazione tra pugili italiani e i pugili palestinesi nella Striscia di Gaza, lì dove le palestre sono per lo più spazi piccoli, non adeguati, e le attrezzature sono nella maggior parte dei casi autoprodotte con stoffa, bambagia e scotch. «Sui

fatiscenti ring di Gaza i pugili hanno solo una decina di paia di guanti che utilizzano a turno mentre i sacchi sono stati costruiti in modo molto rudimentale; non hanno fasce né paradenti e a causa dell'occupazione che dura da cinquant'anni non hanno alcuna libertà di movimento: non è per loro possibile uscire fuori dalla Striscia per confrontarsi con i pugili dalle altre parti del mondo», continua Venditti.

Ma un pugile lo sa, la strada per la vittoria è lunga, faticosa e fatta di ostacoli. È il caso di Qassam Mohamed, 20

anni, di Gaza. «Il mio sogno è di rappresentare un giorno la Palestina in una competizione internazionale».

«Non avevo mai combattuto con una donna. È molto più divertente, gli uomini tendono a proteggerti, hanno paura di farti male e ci vanno piano». Lisa ha 29 anni, vive Ramallah in Cisgiordania. Tira di boxe da sei anni. E per la prima volta ha potuto fare *spar-ring* (allenamento con un avversario, ndr) con un'altra donna. «Mi piace questo sport, mi aiuta a tirare fuori le emozioni negative. Inoltre, essendo davvero poche le donne che lo praticano, mi pare importante dal punto di vista simbolico», racconta. Con lei, sul ring, c'è Carlotta Bartoloni della palestra popolare Valerio Verbanò di Roma. «Lisa ha molta voglia di imparare e questo le ha permesso in poche ore di fare grandi progressi», spiega. Carlotta e Lisa si sono incontrate in una missione in Cisgiordania e a Gaza che si è conclusa settimana scorsa e che aveva come obiettivo di portare sostegno ai giovani atleti palestinesi. Titolo del progetto, ideato dall'ong italiana Ciss con le palestre popolari di Palermo e di Roma, «Boxe contro l'assedio».

Ma allenarsi per diventare un campione in questa parte di mondo non è facile. «La settimana scorsa dovevo andare a Ramallah ma non sono arrivati i permessi per farmi uscire e così ho dovuto rinunciare». E non solo. A volte sono anche i soldi che mancano, come per Hosni, 21 anni, che racconta «lavoro in un negozio di vestiti e non sempre posso permettermi i soldi per l'autobus».

Se c'è una magia

Sacrifici e rabbia. La Striscia di Gaza è parte dei Territori Palestinesi, 41 chilometri di lunghezza, da 6 a 12 km di larghezza, con una superficie totale di 365 chilometri quadrati, in cui vivono circa 2 milioni di persone, di cui i minori rappresentano il 56 per cento. «Gli effetti più evidenti dell'isolamento di Gaza sono la costante mancanza di carburante e i tagli di energia elettrica ripetuti per diverse ore al giorno. In molte circostanze le restrizioni generano situazioni di emergenza che influenzano negativamente il funzionamento di tutte le strutture, dagli ospedali fino agli spazi ricreativi passando per le scuole. E per i giovani è particolarmente dura, soprattutto con la prospettiva di non poter uscire», sottolinea ancora Venditti. Il risultato è che il benessere psicofisico dei minori è messo a repentaglio da situazioni di stress e di ansia. Il diritto alla salute fisica e mentale, ad un'alimentazione sana o all'istruzione sono quotidianamente a rischio.

«Se c'è una magia nella boxe è la magia di combattere battaglie al di là di ogni sopportazione, al di là di costole incrinata, reni fatti a pezzi e retine di-

staccate. È la magia di rischiare tutto per realizzare un sogno che nessuno vede tranne te», diceva Morgan Freeman a Hilary Swank in «Million Dollar Baby». Lisa, Qassam, Hosni quel sogno invece lo vedono eccome. «Sono tutti ragazzi dal cuore grandissimo che hanno bisogno di sostegno e che si trovano a vivere in un contesto violento. E proprio per questo incanalare la rabbia e la frustrazione attraverso lo sport è importante. Non è solo una questione agonistica, è anche un'opportunità per reagire al contesto che li circonda», spiega Giulio Bonistalli della palestra popolare Valerio Verbano.

Talento, passione, tenacia: per diventare bravi atleti non basta. Fondamentale è anche avere un coach preparato, in grado di seguire un atleta passo passo, di dirti quando fermarti e quando invece stringere i denti e an-



Sono ragazzi dal cuore grandissimo che vivono in un contesto violento: proprio per questo incanalare la rabbia e la frustrazione attraverso lo sport è importante

dare avanti. Ed è per questo motivo che «Boxe contro l'assedio» ha previsto anche uno scambio tra allenatori. «Osama è un bravissimo coach ma non ha mai potuto lasciare Gaza e quello che sa l'ha imparato da sé», racconta Giovanni Cozzupoli tecnico della palestra popolare Quarticciolo di Roma che ha fatto parte della missione. Un esempio? «Osama non sapeva che consigli alimentari dare ai suoi allievi e così abbiamo provveduto. Ma non solo: gli abbiamo anche mostrato come deve svolgersi il lavoro preparatorio al ring con i pesi e l'allenamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzardo patologico. La terapia è online, grazie a Federserd

Da pochi giorni di nuovo attivo il servizio "Gioca Responsabile" nato nel 2009. Chiude l'Help Line per mancanza di risorse. Dal 2013 ad oggi quasi 4 mila le richieste di terapia online soprattutto da utenti più giovani e del Centro Sud. Fea: "Follow up elevato. Per alcuni tipi di persone il servizio funziona"

04 febbraio 2019

ROMA - Garantisce l'anonimato dei pazienti, è accessibile da qualsiasi luogo - basta avere internet - e i risultati negli anni non mancano. È il servizio Gioca Responsabile di Federserd, la Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, che permette a quanti sviluppano problemi dovuti al gioco d'azzardo di chiedere non solo una mano, ma di accedere ad **una vera e propria terapia online**. Il progetto è nato nel 2009 e negli anni è cresciuto passando dall'essere una semplice Help Line ad una vera e propria piattaforma web che consente agli utenti di accedere alle terapie, seguiti dagli esperti di Federserd. A cavallo tra il 2018 e il 2019, tuttavia, il servizio ha subito una battuta d'arresto che ne ha determinato una rimodulazione complessiva.

Il 31 dicembre 2018, infatti, ha chiuso l'Help Line del progetto, ma dal 15 gennaio 2019, il sito www.gioca-responsabile.it (e il numero verde 800 151 000) è tornato attivo per garantire continuità ai pazienti già in terapia e per continuare ad offrire il servizio di Gambling Online Therapy. "Sono venute a mancare le sponsorizzazioni della maggior parte dei concessionari del gioco - racconta Maurizio Fea, responsabile del progetto -. Tuttavia, grazie al contributo di un concessionario che non si è tirato indietro, siamo riusciti a mantenere la parte della terapia. L'help line, però, abbiamo dovuto chiuderla". L'auspicio, spiega anche il presidente di Federserd, Pietro D'Egidio, è quello che "questa carenza venga supplita efficacemente da altri servizi istituzionali di help line sorti recentemente nel nostro paese, per rispondere alla domanda di orientamento e consulenza da parte dei cittadini".

I numeri del servizio di Federserd. In nove anni di attività, Gioca Responsabile ha assistito e dato consulenza psicologica e legale a più di **18 mila situazioni problematiche**, spiega una nota di Federserd. Sono **3.900, invece, i giocatori che hanno fatto richiesta di terapia online da agosto 2013 ad oggi**. Quasi 22 mila persone, quindi, hanno utilizzato il servizio. Sono **98 mila, inoltre, gli accessi telefonici** al numero verde, mentre gli accessi di **utenti al sito web sono stati più di 260 mila**. Dal 15 gennaio 2019, quindi, il servizio riparte soltanto con la piattaforma di terapia online. "Abbiamo dovuto passare da una piattaforma all'altra - spiega Fea -. Adesso riusciamo ad assicurare la parte di terapia online che continua esattamente come facevamo prima: abbiamo tenuto i pazienti che avevamo in trattamento e questa disponibilità la manterremo fino a che ci saranno le risorse".

La terapia online offerta attraverso la nuova piattaforma è la stessa, sottolinea Fea. "Abbiamo costruito un percorso sul modello classico della terapia cognitivo-comportamentale - spiega il responsabile del progetto -. Sul sito ci sono delle schede che l'utente deve compilare su cui poi ci ritorna con il terapeuta, avendo a disposizione mezz'ora di colloquio telefonico. Ogni settimana, poi, si va in progressione rispetto ai vari step della terapia. C'è una doppia componente: una diretta e personale che è basata sul contatto telefonico, e una indiretta che è quella basata sul sito su cui il paziente può tornare quando vuole". Un metodo che sembra funzionare, aggiunge Fea. "**È un modello che ha sorpreso anche noi** - continua Fea -. All'inizio avevamo un po' di dubbi. Quello che ci ha sorpreso è che in realtà non c'è nessuno tipo di difficoltà nel costruire la relazione con la persona. In questi anni abbiamo avuto **quasi 4 mila richieste di terapia online e il 25 per cento si è tradotto in vere e proprie terapie configurate**".

A contattare il servizio, inizialmente erano sia familiari che giocatori. Poi, con gli anni, il numero di questi ultimi è aumentato. "**L'età media di quelli che chiamano per la terapia è molto più bassa di quelli che ci hanno chiamato sulla help line** - spiega Fea -. La popolazione che smanetta su internet è tendenzialmente più giovane. Difficile che si impegni con una terapia online una persona di una certa età che magari ha poca

dimestichezza". Per quanto riguarda i profili di gioco, invece, non ci sono novità. "Ci hanno confermato quello che si sa da tempo: **le tipologie di gioco più problematiche sono le slot e le scommesse**". Per quanto riguarda la diffusione territoriale degli utenti, sono le regioni con più abitanti ad essere maggiormente rappresentate, ma se si considera il dato degli utenti del servizio online in relazione alla popolazione residente, le cose cambiano, spiega Fea. "Dal punto di vista dei numeri assoluti in questi anni ci hanno chiamato di più da Lombardia, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. **Se consideriamo l'incidenza, invece, è più alta per l'Abruzzo o l'Emilia Romagna**". I dati degli utenti in terapia, inoltre, mostrano un altro aspetto interessante. "Su base territoriale, **la domanda di terapia è molto più elevata dalle regioni del Centro Sud**, rispetto a quelle del Centro Nord. In termini di ipotesi, il dato sembra dire che il numero di domande è in relazione alla distribuzione territoriale dei servizi e la loro efficienza. L'altra spiegazione plausibile è che la prevalenza di gioco problematico e patologico sia maggiore al Sud che non al Centro Nord".

Una delle ragioni del successo di questo tipo di servizio online, spiega Fea, è l'anonimato. "Il numero elevato di richieste che abbiamo avuto credo che sia dovuto principalmente a due fattori - specifica Fea: **il primo è l'anonimato**. Poi, la comodità di accedere da casa. Posso fare queste cose quando ho tempo per farle, anche se questo può essere uno svantaggio perché le cose rese troppo semplici, poi magari non funzionano perché vengono prese un po' sottogamba". Tuttavia, il follow up sembra portare buoni risultati. "Agli utenti chiediamo di tornare sul sito dopo alcuni mesi per compilare le schede di follow up e dirci come vanno le cose - conclude Fea -. Pur non avendo nessuna possibilità di controllo, **le risposte sono molto buone. Abbiamo un elevato numero di persone che ha fatto il follow up** a tre mesi e a sei mesi e siamo in grado di dire che questo servizio funziona sicuramente per alcuni tipi di persone". (ga)

© Copyright Redattore Sociale

CuriAmo la memoria: una mattinata per ripulire via Vito Ievolella. LE FOTO

3 febbraio 2019



Una mattinata di impegno per ridare dignità alla memoria di Vito Ievolella, maresciallo dell'Arma dei Carabinieri originario di Benevento, ucciso a Palermo il 10 settembre del 1981, per mano della mafia. Con questo spirito il coordinamento di Libera a Benevento si è dato appuntamento questa mattina, insieme alla Cooperativa "Il Faro" e alla Uisp Benevento, presso la strada intitolata proprio a Vito Ievolella per ripulirla e riconsegnarla alla città in maniera decorosa, rendendo innanzitutto omaggio alla memoria di una vittima della criminalità organizzata che ha sacrificato la propria esistenza in nome del bene comune.

Alla mattinata hanno partecipato tanti giovani che hanno voluto testimoniare la bellezza dell'impegno, il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Benevento Alessandro Puel ma soprattutto i familiari di Vito Ievolella.

Il coordinamento di Libera a Benevento si augura che questa piccola iniziativa non resti un caso isolato ma, anzi, possa rappresentare solo l'inizio di una costante opera, sostenuta innanzitutto dalle Istituzioni, di riscoperta e riconsegna al patrimonio comune della memoria di tante persone che, appartenenti anche alla nostra terra, hanno perso la vita per mano della criminalità organizzata. In tal senso chiediamo ai cittadini maggiore attenzione nell'aver cura dei luoghi della memoria e, in generale, dell'intera città.

All'Amministrazione comunale chiediamo, infine, di rivedere, sotto il profilo toponomastico, l'ubicazione della strada: il sangue versato, infatti, non crediamo possa essere ricordato con una strada chiusa e perennemente sporca. Il sacrificio di chi ha pagato in prima persona esige luoghi comunitari e vissuti. La memoria è viva solo se collettiva.

IL GAZZETTINO

Il quotidiano del NordEst

4 febbraio '19

edizione di Rovigo

PATTINAGGIO ARTISTICO

L'Olimpica Skaters sale sul podio a Firenze

L'Olimpica Skaters Rovigo ha preso parte alla nona edizione del festival internazionale di pattinaggio artistico, al Mandela Forum di Firenze. Il sodalizio di Diego Brunizzo era presente con ben 46 pattinatori, che hanno partecipato nelle categorie Quartetti Jeunesse, Quartetti Divisione Nazionale, Quartetti, Gruppi Spettacolo A1-A2 Uisp, Sincronizzato Junior, Sincronizzato Senior. La gara è servita ad affinare gli esercizi, in vista dei campionati regionali FISR. È sceso in pista per primo il quartetto Olimpica Dream (Anastasia Meante, Sueli Tonioli, Sonia Olivieri, Blanca Isabella Tommasi) insieme ad Alice Sarti della Free Time di Badia Polesine. La performance ha fatto guadagnare loro il 7° posto. Quindi è stata la volta del quartetto Olimpica Ethereal (Francesca Campaci e Ilaria Nai di Asa Agna), con Giulia Rizzi ed Emma Toso: 9° posto in classifica. Poi Giulia Bortoloni, Francesca Collo, Giulia Stafa e Alessia Zanaga, formazione dell'Olimpica Roses: 6° posto. QUARTETTI E SINCROLIMPICI tre quartetti sono seguiti dall'allenatrice Erika Bizzaro, in collaborazione con il coreografo Andrea Bassi. Il gruppo spettacolo Uisp A1-A2 New Team, allenato da Marika Zanforlin, e Silvia Ferro, ha visto protagoniste Eleonora Arfiero, Noemi Cavretti, Arianna Genesini (Free Time Badia), Francesca Bergamin, Elena Bertazzo, Greta Cirelli, Maria Elena Crepaldi, Giorgia Fantasia, Margherita Fiore, Anna Freguglia, Gaia Giacobbe, Sofia Rossi e Claudia Selvaggio (Olimpica Skaters Rovigo), che hanno eseguito un disco ispirato a James Bond, sulle note della canzone Skyfall: terzo gradino del podio. In cima alla classifica i due gruppi sincronizzati Junior e Senior. Il Sincrolimpic, allenato da Silvia Ferro e Francesca Collo, formato da Rachele Curto e Giada Massaretto (Asa Agna), Angelica e Clarissa Bonfante, Irene Genesini e Stefania Mottin (Free Time Badia), Laura Bassin, Marta Lazzarini, Anastasia Meante, Sonia Olivieri, Anna Pio, Noemi Previato, Greta Tellarini, Blanca Isabella Tommasi e Sueli Tonioli (Olimpica Skaters Rovigo), con il disco di gara 2019 Queen **G**aga, hanno conquistato il primo posto. Stesso risultato per il Sincrolimpic senior, con il disco di gara 2019 Survivor. Beatrice Azzari, Martina Fregnani, Irene Turchi e Alice Vecchi (Pattinatori Estensi Ferrara), Francesca Campaci, Giorgia, Ilaria Nai e il capitano Silvia Ferro (Asa Agna), più Sonia Belletti, Giulia Bortoloni, Francesca Collo, Elena Lago, Giulia Rizzi, Emma Toso, Sara Turcato e Alessia Zanaga (Olimpica Skaters), con la collaborazione e supervisione di Barbara Calzolari, hanno primeggiato su tutti. Elena Lago ha incantato il pubblico nello spettacolo serale, nella specialità coppia artistico, con il partner Danilo Decembrini. Marco Scarazzatti

ORVIETOSÌ.IT

mercoledì 3 ottobre 2018

Uisp Scherma Orvieto, 2^a prova interregionale. Si distinguono Lo Conte e Rocchigiani

Bellissimo fine settimana di scherma quello che si è svolto a ROMA lo scorso 2-3 Febbraio al Palabocce. La **UISP SCHERMA ORVIETO** è stata impegnata nella giornata di sabato dove per le specialità della spada sono saliti in pedana oltre 400 giovani atleti nati dal 2008 al 2005 provenienti dalle società schermistiche delle regioni Lazio, Umbria, Marche ed Abruzzo.

Orvieto ne ha portati 14 e tra questi a distinguersi particolarmente è stato il piccolo LO CONTE Edoardo che nella categoria Maschietti Spada è arrivato 2^a su 56 partecipanti. *“Edoardo, che si è allenato molto in queste ultime settimane, è cresciuto assalto dopo assalto durante la gara. Alla fine ha sfiorato la vittoria per pochissimo, prendendo la stoccata decisiva a soli pochi secondi dalla fine del tempo. La vittoria era e sarà alla sua portata”* questo il commento del M^a Davide LO CONTE (suo zio) che lo ha seguito a fondo pedana. Altro atleta riuscito ad arrivare nei primi otto è stato il “solito” ROCCHIGIANI Lorenzo che nella categoria dei più grandi Ragazzi-Allievi Spada (2005-2006) si è classificato 5^a. Lorenzo (che è del 2006) in tutta la gara ha purtroppo perso solo l'assalto per i 4, confermando il suo valore a livello nazionale.

Ecco i risultati degli altri atleti orvietani:

Cat. Allieve: Olimpieri Alice (37^a), Graziani Agnese (49^a), Dominici Elisa (61^a), Stollo Flavia (67^a).

Cat. Allievi: Ortu Riccardo (18^a)

Cat. Giovanissimi: Inches Adriano (26^a)

Cat. Giovanissime: Tognarini Sofia (9^a), Della Ciana Caterina (10^a), Urbani Fiorinda (17^a)

Cat. Maschietti: Pontremoli Luca (15[^]), Montesanti Flavio (26[^])

Cat. Bambine: Foresi Ludovica (12[^])

“Siamo contenti per la vittoria sfiorata da Edoardo e il buon risultato di Lorenzo. Bene anche Pontremoli, Tognarini, Della Ciana e Foresi che sono arrivati nei primi 16. Ancora fuori condizione altri atleti che potrebbero fare meglio. Il nostro movimento schermistico ad Orvieto sta crescendo e con esso anche il livello tecnico. Speriamo che presto si possa concretizzare la possibilità di avere una sala scherma dedicata, così come promesso dalle nostre istituzioni locali con le quali stiamo lavorando per questo obiettivo”, questo il commento di **Luca Ortu**, delegato provinciale della FIS e vice-presidente della UISP SCHERMA ORVIETO.



Infarto in piscina, Pacciani (Uisp): “Tragica fatalità, i soccorritori hanno fatto tutto il possibile”

Il presidente Uisp Siena: “Gli assistenti bagnanti si sono subito gettati in acqua per le operazioni di salvataggio, ma l’uomo non ce l’ha fatta”

A commentare la tragedia avvenuta ieri alla piscina dell'Acquacalda, dove durante una gara di nuoto è morto il 60enne Alessandro Natali, è Simone Pacciani, presidente Uisp Siena.

“Sono cose che non vorremmo mai accadessero – ha detto ai microfoni di Siena Tv. Nonostante l'intervento dei sanitari e degli assistenti bagnanti col defibrillatore non ce l'ha fatta, una volta portato all'ospedale. L'infarto potrebbe essere stato causato dall'attività fisica come no: dopo che hanno visto che non nuotava più e faceva movimenti strani, si sono tutti subito gettati in acqua iniziando le operazioni di salvataggio. Il personale è altamente qualificato, ha fatto il possibile per tenerlo in vita”.

Cicloturismo, in provincia di Teramo il primo progetto concreto di bike-sharing

Da **Redazione** - 5 febbraio 2019

L'Assessore Pepe ricorda che sono state stanziare importanti risorse per avere strutture all'avanguardia e portare tanti turisti sul territorio

TERAMO – La provincia di Teramo potrà vantare il primo esempio concreto di attuazione del bike-sharing in Abruzzo grazie al **Progetto MoveTe dell'Adsu di Teramo**, realizzato per la promozione della mobilità sostenibile, e che vede la partecipazione concreta della Regione e la partnership di importanti comuni del territorio come Martinsicuro, Alba Adriatica, Giulianova, Roseto Degli Abruzzi, Pineto, Atri, Mosciano Sant'Angelo, Bellante e Castellalto.



"Parte proprio dal teramano il primo progetto concreto di attuazione del bike-sharing a livello abruzzese, un risultato che ci rende orgogliosi per quanto fatto, negli ultimi anni, a sostegno della mobilità sostenibile e dello sviluppo dei percorsi cicloturistici, ma non solo" sottolinea l'Assessore Regionale con delega al Cicloturismo, Dino Pepe.

"L'incremento, l'ottimizzazione e la promozione dei percorsi riservati alle due ruote, il sostegno alla mobilità sostenibile a 360°, oltre ovviamente al potenziamento delle risorse turistiche legate a questo mondo, sono state in questi anni delle priorità che iniziano a dare degli importanti e concreti frutti" prosegue l'Assessore Regionale al ramo.



"Grazie ai progetti legati al Bike to Coast nella nostra regione sono stati appaltati tutti i 21 progetti programmati per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Solo negli ultimi mesi poi sono stati assegnati a molti comuni costieri della provincia di Teramo oltre 5 milioni e 750 mila euro divisi tra gli 1,3 milioni circa del PAR FSC 2007/13 e i 4.45 milioni circa del Masterplan 2014/20. Circa 6 milioni di euro sono andati, in tutto l'Abruzzo, ai progetti per le piste ciclabili interne, di cui oltre 1.3 milioni alla Vibrata. Quasi 2.2 milioni di euro sono andati al finanziamento di un'opera strategica fondamentale come appunto il ponte ciclopedonale sul fiume Tronto".

"E' stato un lavoro che ci ha consentito di centrare importanti obiettivi proprio perché non calato dall'alto, ma frutto dei suggerimenti, delle proposte e delle sollecitazioni arrivate da coloro che vivono in prima persona questo mondo. In tal senso voglio ricordare la sottoscrizione, prima regione in Italia, del protocollo FIAB (Federazione Italiana Amici della Bici) e gli incontri con UISP Abruzzo, Lega Ambiente e Associazioni di categoria" dichiara Dino Pepe.

"Con l'inserimento della Ciclovía Adriatica nella lista delle ciclovie finanziate arriveranno ulteriori fondi che serviranno per avviare la seconda fase di intervento da concentrare sulla segnaletica, sulla messa in sicurezza e sull'eliminazione delle criticità che ci consentiranno di rendere ancora più efficace il grande lavoro messo in campo e che ci pone ai vertici nazionali in questo settore".

"In questi anni abbiamo puntato molto sullo sviluppo della mobilità sostenibile, sul bike-sharing, sui percorsi riservati alle due ruote, ma soprattutto sul cicloturismo che, ne sono certo, potrà diventare un eccezionale volano di sviluppo turistico ed economico per l'Abruzzo e per la nostra provincia" conclude l'Assessore Pepe.

"Difatti, con numeri in costante crescita ed una spesa pro capite in aumento, questo tipo di turismo può rappresentare la svolta per portare nuovi visitatori, dal nord Italia e dal centro Europa, a scoprire le nostre bellezze. Sono infatti pochi i territori nel nostro Paese a poter contare sulle nostre peculiarità e con una risorsa come la ciclovía che andrà ad unire l'Abruzzo, da Martinsicuro a San Salvo, con un percorso di 131 km che tocca 19 comuni e 3 provincie, senza dimenticare i percorsi verso le aree interne, postazioni per il bike-sharing e strutture ricettive attrezzate che ci consentiranno di sviluppare al meglio il turismo legato alla natura e alle due ruote".